



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Taranto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “Ponti di uguaglianza”, da attivare presso il Centro d'accoglienza notturna della Caritas di Taranto, si inserisce pienamente negli obiettivi dell'Agenda 2030, contribuendo in modo concreto alla realizzazione dell'obiettivo 10: **ridurre le disuguaglianze**.

Ogni giorno, attraverso le attività svolte da volontari e operatori, il centro rappresenta un punto di riferimento per persone in situazioni di estrema fragilità, offrendo non solo assistenza materiale, ma anche ascolto, accoglienza e opportunità di riscatto personale.

Uno degli elementi centrali del progetto è la **garanzia di un accesso equo ai servizi di base**. Il Centro d'accoglienza fornisce ogni giorno un luogo sicuro dove dormire, un pasto caldo, la possibilità di lavarsi e cambiarsi, rispondendo così ai bisogni primari di chi vive in strada o in condizioni di grave esclusione sociale.

Accanto a questo, i volontari e gli operatori svolgono un ruolo fondamentale nel **promuovere percorsi di inclusione sociale**. Attraverso il dialogo quotidiano con le persone accolte e il lavoro di rete con altri servizi del territorio, si facilitano interventi mirati all'autonomia: dalla ricerca di un impiego, al supporto per ottenere documenti o accedere a strutture terapeutiche e abitative.

Un aspetto distintivo del centro è l'approccio **non discriminatorio e inclusivo**: l'accoglienza è rivolta a tutti, indipendentemente da origine, status giuridico, orientamento sessuale o credo religioso. In questo modo, si afferma con forza il principio di uguaglianza, contribuendo alla costruzione di una comunità più coesa e solidale.

Infine, il progetto ha un impatto anche sul piano educativo e culturale. I giovani operatori del Servizio Civile sviluppano maggiore consapevolezza sociale e senso di responsabilità civica. Attraverso l'esperienza diretta con il disagio e la marginalità, diventano promotori di **una cittadinanza attiva e inclusiva**, attenta al rispetto dei diritti umani e alla giustizia sociale.

Il Servizio Civile presso il Centro d'accoglienza Caritas di Taranto rappresenta un'esperienza di grande valore sia per chi riceve aiuto, sia per chi offre il proprio tempo e le proprie energie. In un contesto segnato da forti disuguaglianze, il progetto contribuisce a costruire **ponti di solidarietà**, favorendo percorsi di dignità e integrazione per le persone più vulnerabili. In questo senso, il progetto si dimostra pienamente coerente con l'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, e ne rafforza l'attuazione sul territorio, con azioni quotidiane e tangibili.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure professionali impiegate, diverranno parte integrante dell'equipe degli operatori e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto. Supporteranno gli operatori durante la programmazione e la calendarizzazione delle attività, parteciperanno alla vita della struttura condividendone la quotidianità e collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari del progetto. I volontari, inoltre, svolgeranno attività di supporto finalizzate al potenziamento delle attività ricreative e culturali.

In particolare:

	<i>Attività dei Volontari</i>
	Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi fatti in precedenza Attività 1.2 Analisi dei nuovi bisogni Attività 1.3 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe - Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe per conoscere gli accolti, le attività normalmente svolte insieme a loro ed il percorso avviato nella struttura. Sarà una figura di supporto nell'accoglienza dei senza dimora, affiancando gli operatori nel presentare la struttura, le regole e nel favorire l'integrazione con il gruppo di utenti; - Gli operatori in servizio civile collaboreranno alla riorganizzazione della mensa e nell'attivazione della risposta all'emergenza alimentare. Supporteranno gli operatori e i volontari nella preparazione degli spazi della mensa e nella distribuzione dei pasti. Durante il servizio mensa si faranno intermediari con la cucina laddove emergano delle necessità. Gli operatori in servizio civile avranno un ruolo attivo nella gestione relazionale della mensa: si renderanno disponibili all'ascolto degli ospiti e si faranno intermediari con gli operatori. Avranno particolare attenzione alla distribuzione delle diete alimentari per problemi sanitari o/e culturali. Contribuiranno a creare un clima di accoglienza e riconoscimento delle persone; - I giovani in servizio civile si occuperanno di aiutare gli operatori e i volontari nella gestione del servizio docce. Collaboreranno all'accoglienza e alla registrazione delle persone e provvederanno alla distribuzione dell'occorrente. Affiancheranno l'operatore nella gestione del tempo di attesa prima di fruire del servizio creando un clima sereno e accogliente; - Insieme ad operatori e volontari collaboreranno nella cura dell'accoglienza e dell'accompagnamento degli ospiti inseriti al centro notturno. Avranno un ruolo di osservazione e di facilitazione di un clima di incontro; - Collaboreranno nella fase di accoglienza affiancando gli ospiti nella preparazione dei loro spazi alloggiativi. Si occuperanno di osservare e monitorare l'ospite soprattutto rispetto alla cura dei suoi spazi personali e l'igiene personale riferendo quanto osservato agli operatori.
Azione Generale 1: <i>Potenziamento dei servizi di Accoglienza e del Centro Ascolto</i>	
	Attività 2.1 Creazione di progetti individualizzati e di percorsi personali Il volontario affiancherà gli operatori durante tutte le attività previste dal progetto per cui potrà essere inserito nell'equipe ed offrire il suo punto di vista nell'osservazione degli accolti, dell'andamento delle attività e dell'andamento delle relazioni Attività 2.2 Creazione di dossier per ogni accolto Gli operatori in servizio civile avranno mansioni tecniche; si occuperanno, confrontandosi con il responsabile del servizio, di compilare la modulistica inerente i primi colloqui (anche in collegamento con il servizio allo sportello di ascolto) e la fase progettuale e di registrare i dati sulla Banca Dati.
Azione Generale 2: <i>Acquisizione di strumenti per la gestione dei rapporti con gli utenti, per il lavoro in equipe e per il lavoro in rete</i>	
Azione Generale 3: <i>Potenziamento dei servizi di Segretariato sociale e Orientamento ai servizi</i>	Attività 3.1 Accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità Il volontario affiancherà gli operatori durante le attività di accompagnamento degli accolti nelle attività sul territorio e di sostegno

alla quotidianità all'interno della struttura. Il condividere la quotidianità offrirà al volontario la possibilità di creare buone relazioni con gli accolti e con gli operatori in quanto ogni giorno verranno svolte assieme le semplici attività quotidiane che permettono di conoscere l'altro e farsi conoscere gradualmente.

Attività 3.2

Confronto costante con i servizi sociali del territorio

Il volontario affiancherà gli operatori durante l'avvio delle collaborazioni con i servizi presenti sul territorio. Accompagnerà gli accolti e sarà di supporto agli operatori nelle attività da svolgere al fine di mantenere una buona collaborazione e un dialogo tra gli enti esterni, l'accolto e gli operatori della struttura.

Attività 3.3

Verifica andamento percorsi specifici

Il volontario sarà un osservatore attivo durante tutto l'anno poiché quotidianamente coinvolto nelle attività della struttura e nelle relazioni con gli accolti. Parteciperà alle riunioni e agli incontri di verifica e di monitoraggio che verranno svolti durante tutto l'anno, portando il proprio contributo durante il confronto tra gli operatori. Parteciperà alla valutazione dei risultati, portando le proprie opinioni e la propria esperienza sul campo e successivamente, alla stabilizzazione.

Attività 3.4

Definizione delle nuove attività e predisposizione di spazi e strumenti

- Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe in cui verranno stabilite e programmate le nuove attività laboratoriali e di sportello e dell'anno. Affiancherà gli operatori nella programmazione e calendarizzazione, portando il suo contributo organizzativo e di idee;

- Gli operatori in servizio civile contribuiranno alla programmazione delle attività e del relativo calendario, valorizzando anche eventuali propri interessi e capacità. Parteciperanno attivamente alla fase di preparazione dei locali per le attività e alla fase di realizzazione degli eventi. Parteciperanno a questi anche in un'ottica di condivisione di momenti di vita "sani" aiutando a creare un buon clima di relazione e convivialità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA TARANTO/CENTRO DI ASCOLTO – Via Vico Seminario I, 17 – Taranto (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Giorni di servizio settimanali: 5
Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestati specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Centro d'accoglienza notturna "S.Cataldo Vescovo", via Vico Seminario I, n.17 Taranto

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.

- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Funzionamento della sede di servizio e dell'ente	12 ore	Ilaria Schirosi	Attività 1.1 Conoscenza della storia, della mission, degli obiettivi dell'ente Caritas diocesana e della sede di servizio .
2	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8 ore	Antonio Risimini	- Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. - Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

				- Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; - segnaletica appropriata e vie di fuga.
				Attività 1.1 e 3.3 - Conoscenza del territorio e dei servizi socio-assistenziali - Presentazione dei centri coinvolti nel progetto ed i loro relativi servizi offerti - I servizi presenti sul territorio ed il loro funzionamento - Il lavoro di rete
3	La rete sociale e le risorse nel territorio	12 ore	Luca Tardino	
				Attività 2.2, 3.2 e 3.3 - Presentazione dei bisogni espressi dal territorio (incontri specifici tematici) - Lettura dei dati statistici raccolti nel rapporto annuale Caritas - L'incontro con il povero
4	Le aree del bisogno	12 ore	Monica Bonavoglia	
				Attività 2.2 e 3.2 - Fondamenti della relazione d'aiuto; - La gestione del colloquio; - La gestione dei conflitti; - La gestione del gruppo
5	La relazione d'aiuto	12 ore	Monica Bonavoglia	
6	L'Altro	10 ore	Monica Bonavoglia	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare
7	Animazione socioculturale	8 ore	Ilaria Schirosi	Attività 2.1 e 2.2 Far acquisire le competenze base di relazione, gestione delle attività ludico-ricreative
Totale ore		72 ore		

Sede: Centro d'accoglienza notturna "S.Cataldo Vescovo", via Vico Seminario I, n.17 Taranto
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il progetto “Ponti di uguaglianza”, da attivare presso il Centro d'accoglienza notturna della Caritas di Taranto, si inserisce pienamente negli obiettivi dell'Agenda 2030, contribuendo in modo concreto alla realizzazione dell'obiettivo 10: **ridurre le disuguaglianze**.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 2

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri sportivi, Scuole) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni della Diocesi di Otranto e gli Enti Territoriali. Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli Istituti Scolastici Superiori e i Centri di Formazione Professionale.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si è sviluppata in 12 settimane.

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si sono organizzati dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.